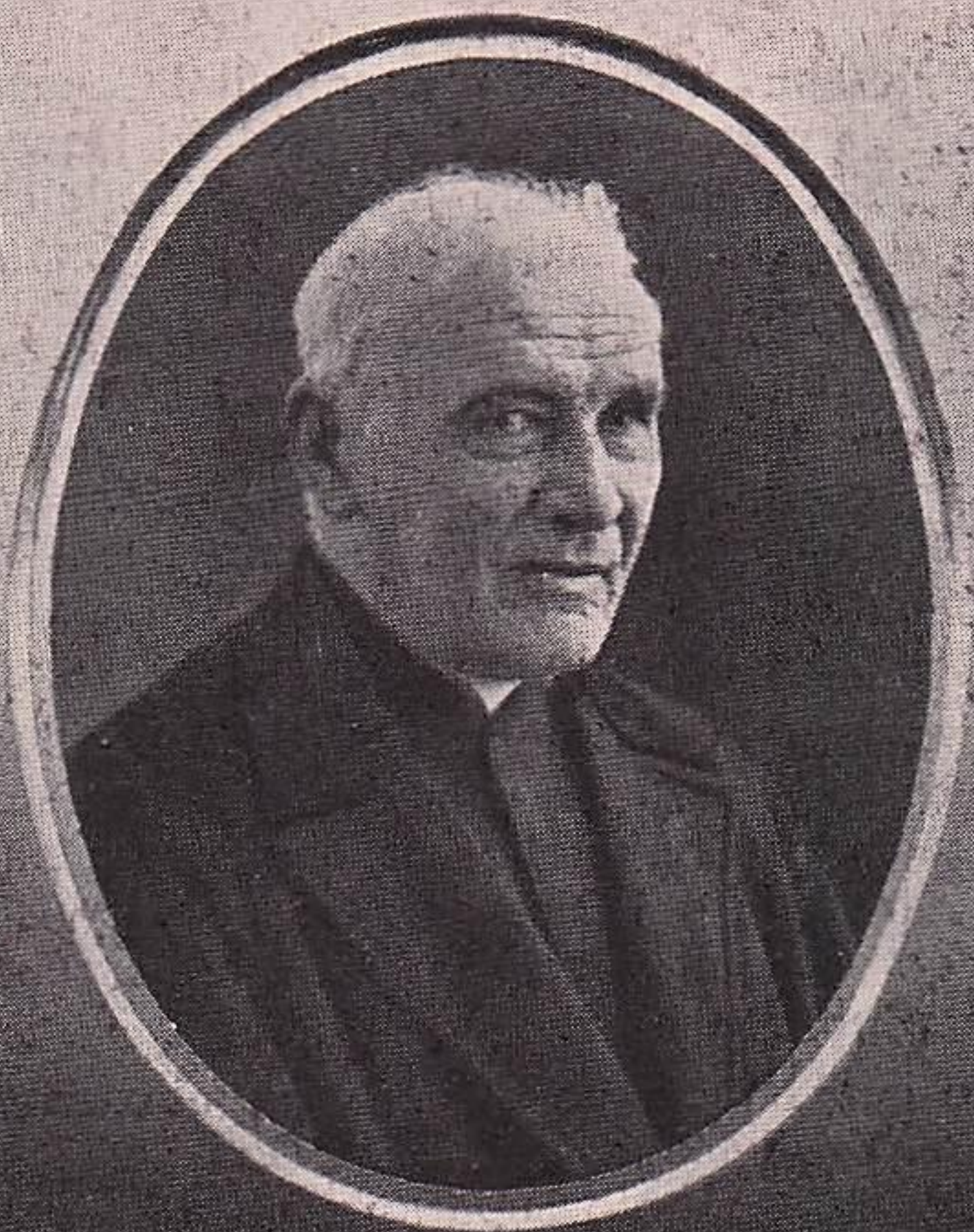




DON GIUSEPPE VESPIGNANI

nato a Lugo il 2-1-1854
deceduto a Torino il 15-1-1932

CENNI BIOGRAFICI

Don Giuseppe Vespignani nacque il 2 Gennaio 1854 a Lugo di Romagna da piissimi genitori i quali allevarono nella fede e nella pietà undici figli, di cui quattro si fecero Salesiani, due Figlie di Maria Ausiliatrice ed una Carmelitana.

Mons. Taroni, di santa memoria, per manifesta ispirazione provvidenziale, volle presentare l'intelligente e devoto chierico Giuseppe al Beato Don Bosco, il quale lasciò impresso nel suo animo tale fascino che, appena ordinato Sacerdote, egli decise di entrare nella Congregazione Salesiana.

Obbedendo al consiglio del Grande Educatore, Don Vespignani partì alla volta dell'Argentina nel 1877, quale semplice Confratello; ma ben presto emersero i suoi meriti e fu poi Direttore, Ispettore e Visitatore, lasciando ovunque tracce indelebili della sua bontà, saggezza ed operosità.

Dopo quarantacinque anni di fecondo apostolato nell'America del Sud, nel 1922, Don Vespignani fu chiamato dal Capitolo Superiore a Torino per assumere la direzione generale delle Scuole d'Arti e Mestieri e delle Scuole Agricole Salesiane, dedicando ad esse le sue migliori forze, promovendo con ardore le vocazioni e proteggendo specialmente con zelo paterno la formazione religiosa e professionale dei giovani che tanto amava.

Circondato dai Superiori, dagli amici Sacerdoti e dagli affezionati parenti, commossi ed oranti, il venerdì 15 Gennaio 1932, Don Vespignani spirò santamente nel bacio del Signore.

PENSIERI

DEL COMPIANTO DON VESPIGNANI

Ricordiamoci che Gesù vive tra noi nel SS. Sacramento e nel S. Vangelo; con questi mezzi, Egli sarà proprio per noi la Via, la Verità e la Vita.



Riconosciamo che vi è un solo pericolo per i Salesiani ed è l'allontanarsi dal metodo che il Beato Don Bosco ci ha insegnato con la parola e con l'esempio, per governarsi da se stesso, specialmente quanto al sistema educativo nella scuola e nell'assistenza.



Senza aspirazione, non si va avanti, bensì si indietreggia; senza aspirazioni divine, presto si ritorna alle aspirazioni umane, mondane, vane e pericolose.



Il profitto degli allievi nella condotta e nell'applicazione, generalmente, è in rapporto diretto col loro progresso nella pietà e nelle virtù cristiane.



La carità pietosa e la pietà caritatevole sono le due virtù che costituiscono lo spirito del Beato Don Bosco e che devono animare tutti i suoi Cooperatori e le sue Cooperatrici.

Studiate, amate, imitate unicamente Don Bosco, non vogliate fare altre scuole; ispiratevi tutti in lui, nella pietà, nella scienza, nelle virtù salesiane.



Cari giovani, vi prego di dedicarvi all'istruzione religiosa col più vivo interesse e con la più costante diligenza, perchè dalla pratica di essa ricaverete con certezza tutte le virtù e, con le virtù, la felicità in questa e nell'altra vita.



Colui che non stima nè ama la vita di comunità trascura il vincolo della Congregazione e non persevererà.



Pregate tutti i giorni, e con gran fervore, per le vocazioni ecclesiastiche e religiose, ricordando che le migliori e più elette benedizioni che il Cielo possa spargere su una popolazione, è l'inviarle un Buon Pastore, un savio Sacerdote e un Maestro religioso.



Una caratteristica speciale del Salesiano deve essere lo spirito di sacrificio e di lavoro per assicurare la propria salvezza e quella del prossimo, uno zelo ardente per la gloria di Dio e finalmente la fedeltà nel seguire Don Bosco.

Una prece.
